ULTIME NOTIZIE

Stanotte a Bolzano, Merano, Brunico e Campo Tures

Terroristi in Alto Adige fanno saltare venti tralicci dell'energia elettrica

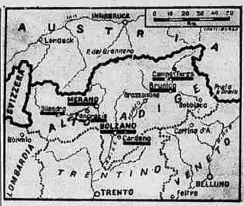
Danni per centinaia di milioni - Cariche di dinamite in altre località non sono esplose - Attentati a condotte forzate in Val Venosta e alla centrale della "Società Idroelettrica Piemonte,, - Ritardi dei treni per la caduta di cavi - Operati dieci "fermi,, - Interrotta la statale della Mendola

Operaio decapitato da una delle cariche esplosive

Dal nostro corrispondente

Bolzano, lunedì sera.

I terroristi alto-atesini, che il 30 gennaio scorso hanno iniziato una lunga catena di attentati dinamitardi in tutto il territorio della provincia, nelle primissime ore di questa mattina hanno compiuto un'azione di forza senza precedenti, attaccando simultaneamente impianti di diverse centrali elettriche e numerosi tralicci delle linee di alta tensione, provocando danni per centinaia di milioni di lire.



Gli attentati dinamitardi — in base alle segnalazioni pervenute da tutta la regione sino alle 12 di stamane — sono almeno venti: 11 a Bolzano, 2 nella frazione di Cardano, 2 a Frangarto, 3 a Lana, 1 a Sarentino, 1 a Molini di Tures, 1 a Sant'Antonio.

La caduta dei tralicci, che sarebbero stati demoliti anche con cariche di «plastic», ha provocato una vittima.

Altri attentati sono stati compiuti ai danni di alcune centrali elettriche: fino alle 11,30 ne erano stati segnalati cinque. Numerose cariche di esplosivo sono state ritrovate intatte accanto a edifici, condotte forzate e impianti dell'alta tensione.

A Bolzano dall'una alle tre di stanotte è mancata la luce. La popolazione, che aveva celebrato in serata la festività del Sacro Cuore, è stata destata di soprassalto da una serie ininterrotta di sorde detonazioni seguite da improvvisi bagliori.

La completa mancanza dell'energia ha suscitato vivissima preoccupazione tra la popolazione; molta gente si è riversata nelle strade; altri, prudentemente, si sono affacciati alle finestre. Dai centralini della polizia, dei Vigili urbani, dei Vigili del fuoco e dei Carabinieri non potevano essere fornite immediate spiegazioni, essendo in corso gli accertamenti.

D'altra parte, il buio assoluto che gravava sulla città aveva parzialmente paralizzato le indagini dei reparti della polizia, che erano stati immediatamente mobilitati, insieme a reparti dell'Esercito, pronti per accorrere in casi di emergenza e per prestare opera di soccorso. Solo quando l'alba è spuntata è stato possibile iniziare un primo sommario bilancio di questa notte di tregenda, che le popolazioni altoatesine certamente non dimenticheranno.

I dinamitardi hanno fatto saltare il canale di un ponte di derivazione dell'acqua che attraversa una valletta in località Rio Madonnina, presso Bolzano, bloccando la produzione dell'energia elettrica della centrale di Sant'Antonio, di proprietà della «Società Trentina di Elettricità».

In Val Sarentino, nel comune omonimo, un'altra carica è stata fatta esplodere sotto la condotta forzata della centrale «Ste», con danni per fortuna minori e riparabili in pochi giorni.

Nei pressi di Salorno, nelle vicinanze del confine con la provincia di Trento, è stato fatto crollare un traliccio della linea elettrica dell'alta tensione lungo la ferrovia del Brennero. Il traffico dei treni, interrotto su un binario, ha potuto essere ripristinato soltanto verso le ore 10 di stamane.

Tra Lana e Marlengo, inoltre, gravi danni sono stati provocati da una carica di dinamite esplosa presso un'altra centrale della «Società Trentina di Elettricità». La condotta dell'acqua è stata lesa da una carica di esplosivo e una galleria è stata invasa da un getto d'acqua alla velocità di 4 metri cubi al secondo.

Dodici tralicci dell'energia elettrica sono stati abbattuti inoltre nel territorio del comune di Bolzano nei rioni di Sant'Antonio, Rencio, Oltrisarco, Castel Flavon e Cardano presso la centrale della «Società Elettrica Piemonte»; altri due a Frangarto; numerosi altri tralicci in ferro delle linee elettriche ad alta tensione e piloni in cemento sono stati abbattuti anche in altre zone.

A San Pancrazio d'Ultimo è avvenuta una esplosione che ha danneggiato un elettrodotto della Ste con voltaggio di 220.000 volts. Tra Marlengo e Lana sono stati abbattuti due altri piloni, vicini l'uno all'altro, e un altro ancora è stato abbattuto nel Meranese, nelle vicinanze di Foresta, nell'immediata prossimità della casa del sindaco di Marlengo. Cinque cariche almeno non sono esplose in diversi punti dell'Alto Adige, altrimenti il numero degli attentati sarebbe alquanto più elevato.

La strada nazionale della Mendola e del Tonale è stata interrotta per la caduta di cavi ad alta tensione nei pressi di Ponte Adige, a pochi chilometri da Bolzano. La circolazione è stata deviata per la provinciale di Cornaiano.

Nella pineta di Monte Virgolo, sopra Bolzano, tre cariche collegate insieme sulle strutture di sostegno di una linea ad alta tensione sono state neutralizzate dalla caduta di un pilone, che ha scardinato il congegno ad orologeria.

Un'altra carica è stata neutralizzata da alcuni contadini su di un pilone di un elettrodotto nei pressi di Merano. Il dispositivo, scoperto prima delle 6, era fissato sulle 6,30.

I sabotatori avevano posto ai lati del basamento in cemento di ciascun traliccio dell'energia elettrica quattro cariche di tritolo, o di gelatina plastica, avvolte da una miccia detonante collegata ad un congegno ad orologeria. E' risultato che i congegni stessi sono di fabbricazione austriaca.

Le forze di polizia hanno immediatamente iniziato i primi accertamenti in tutto il territorio della provincia. Sono state «fermate» e interrogate persone. Cinque individui sospetti che circolavano nelle vicinanze di Laives, in una zona periferica, e che non hanno potuto fornire spiegazioni convincenti circa la loro presenza nella zona, sono stati trattenuti in carcere dai carabinieri e sottoposti ad un lungo interrogatorio.

In tutta la regione l'impressione per questi attentati permane vivissima. La popolazione altoatesina di ambedue i gruppi etnici si augura vivamente che l'azione in corso da parte delle autorità inquirenti possa avere successo e che venga riportata la tranquillità nella nostra zona, minacciata dai sabotatori.

Gli attentati vengono attribuiti con sicurezza alla misteriosa organizzazione collegata con gli irredentisti del Tirolo, che si propone di far fallire le trattative italo-austriache in corso.

L'episodio più grave — perchè ha causato la morte di una persona — è avvenuto in mattinata al confine fra le province di Trento e di Bolzano ed è stato scoperto soltanto a mezzogiorno.

Lo stradino Giovanni Postal, di 67 anni, residente a Grumo, è stato decapitato letteralmente da una carica esplosiva.

Lo stradino Giovanni Postal, che era sposato ed aveva quattro figli, stava percorrendo la statale del Brennero a bordo della propria bicicletta nel tratto tra Cadino e Salorno per un giro d'ispezione. Giunto al confine tra le due province, il Postal ha notato sul tronco di un pioppo posto sul limitare della sede stradale una specie di cintura scura.

E' sceso allora dalla bicicletta che ha appoggiato ad una pianta poco distante, ed è salito sulla pianta, ma, nel momento in cui stava toccando la «grossa cintura» l'ordigno, che era ad orologeria, è scoppiato. In seguito alla deflagrazione, lo stradino dell'Anas è morto sul colpo, decapitato. Il suo corpo è rimasto completamente spogliato. Il lungo pioppo, tranciato alla base, è caduto sulla sede stradale bloccando il traffico.

Sui motivi specifici di questa nuova, simultanea ondata di attentati bisogna ricordare l'imminente convocazione del congresso straordinario della Volkspartei che si svolgerà il 19 giugno prossimo per stabilire la linea di condotta dei rappresentanti della popolazione sudtirolese in vista delle prossime conversazioni italo-austriache di Klagenfurt. Attraverso questa azione di forza evidentemente gli estremisti vogliono compiere un'azione di intimidazione psicologica presso gli esponenti della corrente moderata per facilitare il fallimento delle trattative.

Gli esperti ritengono che all'azione simultanea di sabotaggio intrapresa questa notte abbiano preso parte non meno di cento elementi perfettamente addestrati. Questa circostanza e i primi rilievi emersi nel corso delle indagini permettono di attribuire senza dubbio ad elementi di lingua tedesca la responsabilità degli attentati.

Enzo Pizzi

Tre operai uccisi da esalazioni in un pozzo

La sciagura presso Udine

UDINE, lunedì sera.

(c.) Una triplice sciagura mortale è avvenuta stamane a Sedegliano di Codroipo. In un pozzo artesiano era sceso l'elettricista del paese, Mariano Vit di 37 anni, per correggere le fasi di un motore troppo accelerato. Dopo pochi istanti egli fu visto accasciarsi colto da malore.

Scendevano allora, per portargli aiuto, il casaro Pietro Rottaris di 44 anni e il fratello Ennio di 41. Purtroppo anche loro furono visti cadere sul corpo del Vit.

Sul posto accorrevano i vigili del fuoco di Udine. Per poco anche ad uno di questi ultimi non toccava la stessa sorte: difatti, malgrado fosse munito di maschera antigas, forse perchè non era stata bene applicata, fu visto cadere al suolo. Subito però veniva tratto in salvo in quanto era stato legato ad una corda di sicurezza.

Pare che le cause della triplice mortale disgrazia vadano ricercate nell'anidride carbonica emessa dal motore.

Studente catanese ferito da un missile in miniatura

Catania, lunedì sera.

Un ragazzo è rimasto ferito da un minuscolo missile che stava per lanciare, nelle campagne di San Gregorio. Il giovane, Alfio D'Urso di 17 anni studente della seconda classe dell'Istituto tecnico industriale di Catania, si era recato in una zona deserta insieme a tre compagni ed aveva curato la messa a punto del razzo, lungo 75 centimetri. Ad un tratto un contadino si è avvicinato per curiosare e il D'Urso, intuito il pericolo, ha cercato di strappare la miccia. Proprio in quel momento il missile è partito, ferendo il ragazzo ad una mano.

Ieri sera all'arrivo a Washington

Tra Rusk e Fanfani scambio di calorosi saluti

Il Segretario di Stato afferma: «Tutti gli americani sono eredi spirituali del genio dell'Italia. Oggi la naturale affinità e la simpatia tra i nostri popoli si sono sviluppate in una alleanza per fronteggiare una delle più gravi sfide alla nostra civiltà»

(Segue dalla 1a pagina)

deve far fronte a grandi spese per le riforme sociali).

Si ritiene inoltre che Fanfani consegnerà a Kennedy un invito del presidente italiano Gronchi a visitare l'Italia.

L'on. Fanfani era giunto a Washington ieri sera alle 23,25 con un leggero ritardo sull'orario previsto in quanto il suo aereo aveva dovuto compiere un imprevisto atterraggio a Shannon, in Irlanda, per lievi noie meccaniche. All'arrivo nella capitale americana gli ospiti italiani erano stati accolti dal segretario di Stato Rusk, da alti funzionari statunitensi e dai membri dell'ambasciata italiana. Ai due lati della scaletta dell'aereo si erano disposti due portabandiera con i vessilli italiano ed americano affiancati da due scorte. Poco più lontano era schierato un plotone di settanta soldati.

Dopo uno scambio di saluti tra i membri delle due delegazioni, il Segretario di Stato e il presidente del Consiglio si erano recati sul palco apprestato per lo scambio dei discorsi di saluto.

Salutando Fanfani, il Segretario di Stato aveva detto: «Signor primo ministro. E' un sincero piacere accogliere lei ed i componenti il suo seguito negli Stati Uniti. Durante il suo soggiorno tra noi, vedrà questo benvenuto riflesso continuamente nella calorosa eco che il nome Italia suscita in tutto il nostro Paese. E' l'accoglienza che nasce dal profondo affetto e dall'alta stima che il nostro popolo nutre per lei e per la nazione italiana.

«Il nostro continente è stato scoperto da un genovese e il suo nome deriva da un fiorentino. Milioni di americani sono legati da vincoli di sangue con l'Italia, e tutti gli americani sono eredi spirituali del genio dell'Italia che ha arricchito la nostra civiltà occidentale ancor prima dell'inizio dell'era cristiana».

Rusk aveva poi aggiunto: «Gli americani non hanno difficoltà a trovare nella loro storia paralleli con Mazzini, Cavour e Garibaldi. In questo anno centenario dell'unificazione d'Italia, gli Stati Uniti ed i Paesi liberi di tutto il mondo si associano al popolo italiano nel rendere omaggio agli ideali ed agli eroi del Risorgimento culminato un secolo fa nell'unità politica italiana. Oggi la naturale affinità e la simpatia tra i nostri popoli, si sono sviluppate in una comunione spirituale ed in un'alleanza della spada per fronteggiare una delle più gravi sfide alla nostra civiltà. Sono certo che la cooperazione sempre più stretta tra l'Italia, gli Stati Uniti e le altre nazioni del mondo libero permetterà di aver ragione di tale sfida. E' per me un grande onore darle il benvenuto a nome del presidente Kennedy e del popolo americano».

Rispondendo al Segretario di Stato, l'on. Fanfani aveva dichiarato: «La ringrazio vivamente per le cortesi parole di benvenuto, così ricche di rievocazioni della nostra storia, che ella ha voluto rivolgere a me ed al ministro Segni. La ringrazio anche per aver menzionato nel saluto i fatidici eventi storici di un secolo fa, quando nacque l'Italia, come pure i vincoli spirituali che sono esistiti da allora tra la vostra rivoluzione e il nostro Risorgimento.

«Sono stato molto lieto di accettare il cordiale invito rivolto a me ed al mio collega Segni dal presidente Kennedy per una visita a Washington ed una serie di consultazioni sui principali problemi di oggi. Il governo italiano ha sempre visto con particolare favore l'intensificarsi di proficui scambi di idee tra gli alleati ed è pronto a portare un ulteriore contributo di esperienza, di opinioni e di decisioni nella soluzione delle questioni che riguardano la libertà, il progresso e la pace del mondo.

«Le particolari relazioni di amicizia tra i nostri due Paesi rendono questi incontri tanto più interessanti, utili e costruttivi in quanto il terreno delle conversazioni è sgombro da questioni bilaterali di speciale rilievo da risolvere.

«Tale circostanza ci consente quindi di dedicarci con maggior profitto all'esame dei mezzi per rendere più efficace la comune opera, per la sicurezza del mondo libero e per lo studio dei più importanti problemi attinenti il progresso nella pace dei nostri due Paesi, delle nazioni alleate e di tutti i popoli».

n. s.

Un giovinetto s'uccide scendendo dal treno in corsa

Firenze, lunedì sera.

Un giovinetto di quindici anni, Orlando Fagioli, ha trovato tragica morte lungo i binari della ferrovia, a cento metri dalla stazione di Figline Valdarno ove abitava. Il Fagioli era salito per errore alla stazione di S. Giovanni, su un diretto che proseguiva direttamente per Firenze; visto che il convoglio non effettuava la fermata alla stazione di Figline Valdarno, l'incauto giovane apriva lo sportello e si gettava dalla vettura in corsa, rimanendo ucciso sul colpo per la frattura della base cranica.

ROMA: la folla tratteneva il respiro...

Un pazzo minacciava di gettarsi dalla finestra

Sul posto, accorsi a bordo di sei automezzi, i vigili del fuoco - Il tragico gesto del folle impedito all'ultimo momento dopo una drammatica lotta

ROMA, lunedì sera.

Un uomo armato di accetta ha minacciato stamane di gettarsi dalla finestra della propria abitazione, situata in via Raimondo Montecuccoli 12, al quartiere Prenestino. I vigili del fuoco, accorsi prontamente sul posto a bordo di sei automezzi, hanno impedito che il tentativo di suicidio potesse attuarsi.

Protagonista dell'emozionante episodio è stato il quarantanovenne Pietro Licitra, proprietario di un esercizio di carta da macero in via Fieramosca 11.

Stamane verso mezzogiorno il Licitra, colto da un'improvvisa crisi di follia, è salito sul davanzale della finestra e ha minacciato di uccidersi gettandosi nel vuoto, dopo essersi chiuso a chiave in camera. Mentre la folla raccoltasi davanti all'edificio tratteneva il respiro la moglie, Amelia Rubaldo, ha avvertito i vigili del fuoco, i quali sono subito accorsi sul posto. Alcuni pompieri sono riusciti a raggiungere il Licitra impedendogli, dopo drammatica lotta di attuare il suo tragico proposito. Il folle è stato trasportato alla clinica neuropsichiatrica.

Travolta e uccisa dal treno mentre passeggia col fidanzato

Vigevano, lunedì sera.

Mentre passeggiava lungo la scarpata ferroviaria in compagnia del fidanzato, una ragazza di 19 anni, Itala Tosi, residente a Vigevano è stata travolta da un treno diretto della linea Alessandria-Milano.

L'impressionante episodio è avvenuto ieri sera alle 21,40 nei pressi del passaggio a livello di S. Maria. Il fidanzato, il ventunenne Giuseppe Safina di Vigevano, che stava alla sinistra della ragazza, ha fatto in tempo a mettersi in salvo.

Il Cairo: diciannove persone uccise in un aereo che si schianta atterrando

Tre delle vittime (marito, moglie e figlia) sono italiani - Il grosso «Lockheed Electra» olandese aveva fatto scalo ieri sera a Fiumicino - Si ignorano le cause del disastro

Il Cairo, lunedì sera.

Un gigantesco quadrimotore a turboelica del tipo Lockheed Electra *si è fracassato al suolo poco dopo le due di stanotte mentre stava per atterrare all'aeroporto internazionale del Cairo. Sul velivolo, di proprietà della società olandese KLM, si trovavano trentasei persone tra passeggeri ed equipaggio. Di esse diciannove sono rimaste uccise mentre dieci persone sono in gravi condizioni. Le sette rimanenti hanno riportato ferite più o meno gravi. Fra i viaggiatori vi erano anche cinque italiani.*

L'apparecchio era partito da Amsterdam ieri sera alle 18,30 e dopo aver fatto scalo a Monaco era giunto a Fiumicino in perfetto orario, alle 22,15. Qui esso aveva preso a bordo otto persone, cinque di nazionalità italiana, due irlandesi e un birmano. La partenza, dopo il rifornimento di carburante, era prevista per le 22,45 ma per il disbrigo di alcune formalità il velivolo aveva decollato dall'aeroporto «Leonardo da Vinci» con sette minuti di ritardo. Dopo la sosta al Cairo, il quadrimotore avrebbe dovuto proseguire per Karachi e Rangoon.

Le circostanze in cui si è svolta la tragedia non sono ancora chiare. Pare che il Lockheed *avesse iniziato regolarmente la manovra d'atterraggio dopo aver adempiuto alle formalità consuete in casi del genere con la torre di controllo.*

Improvvisamente, allorchè si trovava a poche centinaia di metri dalla pista, l'aereo puntava il muso verso terra dove, per l'urto, si incendiava. Sul luogo del sinistro si portavano immediatamente squadre di soccorso le quali hanno durato fatica a svolgere la loro opera tra i rottami in parte carbonizzati.

Dei sette componenti l'equipaggio quattro si sono salvati. Tra i deceduti vi sono due suore irlandesi, un birmano e un tedesco. Tutti gli altri sono olandesi, tra cui una famiglia di cinque persone. L'ufficio del Cairo della «KLM» ha successivamente precisato che tra i viaggiatori morti si trovano l'italiano Mario Rodoconachi il quale viaggiava con la moglie e la figlia Danila. Altri nostri connazionali, Arturo Chiappini ed Edgardo Gaeta (due marittimi liguri) si trovano ricoverati in un ospedale situato nelle vicinanze del Cairo. Nulla si sa circa le loro condizioni.

Caduto da un muro ad Aosta un bambino è moribondo

Aosta, lunedì sera.

Un bimbo di 11 anni, Giuseppe Carbonetti, da Aosta, ove risiede in via Volson, è rimasto vittima di una grave caduta in seguito alla quale versa in fin di vita all'ospedale «Mauriziano» della nostra città. Il piccolo stava giocando con alcuni coetanei su un muretto adiacente alla propria abitazione quando ha perso l'equilibrio ed è precipitato dall'altezza di alcuni metri sul selciato, battendovi il capo. Soccorso dai familiari e trasportato al nosocomio, vi è stato ricoverato con prognosi riservata.

Impressionante episodio a Monza

Ragazza folgorata dall'accenditore elettrico

Voleva prepararsi una tazza di camomilla - Come ha afferrato l'apparecchio per dar la fiamma al fornello a gas la giovane è stramazzata a terra, morta

MONZA, lunedì sera.

(s.) Una ragazza di 22 anni è morta folgorata ieri sera, mentre con un accenditore elettrico si accingeva a dar la fiamma ad un fornello a gas. Vittima della disgrazia è la ventiduenne Giovanna Biondini, figlia di un vigile urbano, che abita a Cologno Monzese.

Dopo aver passato la serata davanti al televisore insieme con i genitori, il fratello e la sorella, poco prima di mezzanotte la giovane sentiva il desiderio di bere una tazza di camomilla. Portatasi in cucina, metteva sul fornello a gas un pentolino con dell'acqua e quindi prendeva l'accenditore elettrico, alimentato da corrente industriale, per dar fuoco al fornello; ma, come afferrava l'apparecchio, la poveretta veniva colpita da una violenta scarica ed era gettata a terra a qualche metro di distanza.

Accorsi al rumore provocato dalla caduta, i familiari trovavano la ragazza pallidissima stesa sul pavimento: non dava più segni di vita. Poco dopo sopraggiungeva un medico, che non poteva far altro che constatare la morte di Giovanna Biondini, attribuendola a folgorazione. I carabinieri hanno sequestrato l'accenditore, che sarà sottoposto a perizia, aprendo nel contempo un'inchiesta sull'impressionante episodio.

Ragazza trovata cadavere in un canale presso Latina

Latina, lunedì sera.

In un canale di bonifica nei pressi di Borgo Faiti di Latina è stato rinvenuto il cadavere di una giovane donna, identificata per la diciottenne Lidia Lombardi. La ragazza era scomparsa questa notte e la sua scomparsa era stata denunciata ai carabinieri di Latina Scalo. A seguito delle ricerche subito iniziate, la giovane è stata ritrovata questa mattina morta per annegamento. Sul posto si è recato il Procuratore della Repubblica di Latina per gli accertamenti di legge.

CRONACA

Operaio in motoscooter ucciso da un camioncino

La sciagura a mezzogiorno allo sbocco di corso Belgio in corso Regina - Probabilmente la vittima ha avuto la visuale impedita dal passaggio di un tram - Aveva 64 anni, tornava a casa dal lavoro

Un operaio che tornava a casa dal lavoro è stato travolto ed ucciso allo sbocco di corso Belgio in corso Regina Margherita. La sciagura è avvenuta alle 12,15 ed ha avuto moltissimi testimoni che non hanno potuto far altro che assistere impotenti ed inorriditi al suo verificarsi. La vittima si chiama Guglielmo Benigni, aveva 64 anni e abitava con la moglie in via Gioberti 59.

Pochi istanti prima dello scontro percorreva sulla sua «vespa» il corso Belgio, diretto verso corso Regina Margherita. Giunto a un centinaio di metri dall'incrocio — secondo quanto risulterebbe dai primi accertamenti compiuti sul posto dalla polizia stradale — egli rallentava di un poco la corsa: infatti la strada ed anche la visuale verso il corso Regina, era ostacolata dal passaggio di un tram, proveniente dal Po. Ma fu questione di pochi secondi e subito il tram lasciò libero il passaggio: il Benigni riaccelerava senza accorgersi che nella scia del tram arrivava un camioncino guidato dall'autista Mario Gilli, di 24 anni, abitante a Cuorgnè in via Ivrea 13, dipendente della ditta di autotrasporti Sarno.

Questi, sicuro del suo diritto di precedenza, raggiungeva l'incrocio senza diminuire la velocità e si trovava davanti lo scooter del Benigni quando era troppo tardi per tentare una frenata. Tuttavia sterzava di scatto verso sinistra, ma questa manovra non evitava lo scontro. La «vespa» veniva urtata dal paraurti anteriore di destra e lanciata con molta violenza lungo la sede sopraelevata riservata alle vetture tranviarie.

Il Benigni, sbalzato dal sellino, rotolava sull'asfalto e rimaneva esanime a qualche metro di distanza dal camion. L'incidente compiutosi — come si è detto — sotto gli occhi di decine e decine di passanti suscitava un moto d'orrore e le grida

Guglielmo Benigni, 64 anni

delle molte donne presenti. Qualcuno si precipitava a telefonare alla Croce Rossa che inviava una ambulanza. Il Benigni veniva subito raccolto ma già quando lo si adagiava sulla lettiga i barellieri constatavano che non ci sarebbe stato più nulla da fare. In effetti non respirava più e tutto faceva presumere che già fosse spirato. Tuttavia, come sperando in qualcosa di impossibile, lo si portava a tutta velocità al vicinissimo Ospedale Gradenigo. I sanitari del pronto soccorso tentavano a loro volta di rianimare il Benigni con iniezioni cardiotoniche. Ma purtroppo la morte già era sopraggiunta: lo sventurato operaio aveva avuto la frattura del cranio.

Le indagini sulla sciagura sono state assunte dalla polizia stradale in collaborazione con i vigili dell'autoradio. Si tratta di accertare l'autenticità della versione secondo cui la visuale sia della vittima che del guidatore del camioncino era stata impedita dal passaggio del tram, particolare che molte persone hanno riferito.

Teleselezione con Fossano

La «Stipel» segnala che mercoledì verrà attivata la teleselezione (chiamata automatica diretta) dal settore telefonico di Fossano con Torino e con tutti gli altri distretti già collegati. Gli abbonati di Fossano, per parlare in teleselezione con Torino, dovranno anteporre al numero telefonico del corrispondente di Torino l'indicativo «011»; in senso inverso gli abbonati di Torino, per chiamare gli utenti di Fossano, dovranno anteporre l'indicativo «0172».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Cristianamente mancava ai suoi cari
Luigi Turello
di anni 65 - Metalmeccanico
Angosciati lo annunciano: la moglie **Maria Maggesi**; il figlio **Pier Giorgio**; il fratello **Michele**, la sorella **Rosina** col marito; nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 13 corr. ore 10,30 da via Spotorno 46, indi la cara salma proseguirà per Nichelino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 giugno 1961.

E' mancato ai suoi cari
Lorenzo Conulla
Anziano Fiat
I figli, le nuore, il nipote e parenti tutti ne dànno dolorosa partecipazione. La salma sarà benedetta oggi 12 corr. alle ore 16 nella cappella del Cimitero Generale.
— Torino, 11 giugno 1961.

E' mancata ai suoi cari
Teresa Relli n. Rimediotti
La piangono: i figli con le rispettive famiglie. I funerali oggi alle 10,30 da piazza Statuto 10. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 giugno 1961.

Le zie **Giuseppina, Maria** e famiglia **Audino** prendono viva parte al grave lutto per la perdita del caro
Silvano Cordero
— Torino, 12 giugno 1961.

Il **Superiore**, i **Confratelli**, gli **Alunni** annunciano la scomparsa dell'amato padre
Don Giuseppe Pipino
— Cascine Vica, 11 giugno 1961.

E' mancato ai suoi cari
Valdo Fenouil
Dànno il triste annuncio: le sorelle **Ida** ved. **Chauvie**; **Olga** col marito **Carlo Falcone**; la nipote **Eliana** col marito **Aldo Chiaretta**. Il funerale oggi alle ore 14,30 dall'Ospedale Evangelico Valdese (via Silvio Pellico 19).
— Torino, 10 giugno 1961.

Le famiglie **Bounous, La Montagna, Lazzero, Prache** e il figlioccio **Guido** piangono l'amico e padrino
Valdo Fenouil
— Torino, 10 giugno 1961.

La **Manifattura Mazzonis di Torino** annuncia il decesso del signor
Valdo Fenouil
suo affezionato collaboratore e partecipa al dolore della famiglia.
— Torino, 10 giugno 1961.

Il **Personale** della **Manifattura Mazzonis** ha il dolore di annunciare la dipartita dell'affezionato collega, signor
Valdo Fenouil
a quanti lo conobbero e lo hanno avuto in gran stima.
— Torino, 10 giugno 1961.

Buono, solo dedito alla famiglia ed al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari il
Cav. Rag. Prospero Crotti
Ispettore Funzionario della Cassa di Risparmio
anni 60
Profondamente addolorati ne dànno il mesto annuncio: la moglie **Piera**; il figlio **Dario** con la moglie **Giannina Dorigoni**; lo zio **Annibale**, che lo ebbe come figlio; il fratello **Giovanni**; la sorella **Pepita** (dall'Argentina); i suoceri, i cognati, e cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 17 di lunedì 12 p. v. partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Torino n. 6. Per volontà dell'Estinto, non fiori ma opere di bene.
— Alessandria, 12 giugno 1961.

I **Dipendenti** della **Compagnia d'Assicurazione di Torino, Agenzia di Alessandria**, profondamente addolorati annunciano la morte del
Cav. Rag. Prospero Crotti
fratello e zio dei titolari comm. Giovanni e dott. Gianfranco.
— Alessandria, 12 giugno 1961.

Dopo lunghe sofferenze stoicamente sopportate è ritornata a Dio l'anima forte e buona di
Augusto Rosso
Anziano AEM
Con immenso rimpianto restano a ricordarlo la moglie **Katty**; il diletto figlio prof. **Corrado**, con la consorte **Jeannette** e gli adorati nipotini **Raffaele** e **Chiaretta**; le sorelle **Clotilde** e **Maria**; le cognate, i cognati, i nipoti, l'affezionatissima **Adelina Delpiano** e gli amici tutti. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. La cara salma arriverà al cimitero di Torino alle ore 16,30 oggi 12 giugno. Non fiori ma opere buone.
— S. Maurizio Canavese, 12 giugno 1961.
Villa Bertalazona.

La **Società Canottieri Armida** partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa del suo socio benemerito
Augusto Rosso
— Torino, 12 giugno 1961

Il **Gruppo Anziani Azienda Elettrica Municipale di Torino** partecipa con profondo dolore il decesso del socio fondatore e ripose
Augusto Rosso
funzionario dell'Azienda, alla quale dedicò la sua opera per circa 43 anni.
— Torino, 11 giugno 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Luigi Ferrero
Mutilato della Grande Guerra
Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Anna Bettia**; i figli **Albino** con la moglie **Lina Dughera**; **Pierina** col marito **Antonio Mosca** e figlie **Marialuisa** e **Annamaria**; cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottore Vicario per le cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 13 alle ore 10.
— Casalborgone, 11 giugno 1961.

La famiglie **Amato** e **Tesiere** prendono parte al dolore della cognata Pierina e famiglia Ferrero per la scomparsa del
Padre
— Torino, 11 giugno 1961.

Cristianamente è mancata
Luigia Ferrero ved. Armando
Addolorati lo annunciano: il genero **Luigi Gal** con la moglie **Maria Bosia** e piccolo **Gian Piero**; i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Piero Cassardo per le amorevoli cure. I funerali avranno luogo martedì 13 corr. alle ore 10.15 da via delle Rocche 2.
— Trofarello, 11 giugno 1961.

Si uniscono al dolore di Gigi e Maria le famiglie: **Foglietti, Bosia, Martini, Nobile.**

La famiglie: **Fenoglio, Toppati** partecipano al dolore degli amici Gigi e Maria Gal.

E' mancata ai suoi cari
Alessandrina Romanelli ved. Biorcio
Ne dànno dolorosa partecipazione: i figli **Angela** ved. **Mazzucco** e **Carlo** con rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali martedì 13 corr. alle ore 10,30 da corso Vittorio Emanuele 197 bis. Non fiori ma preghiere. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 11 giugno 1961.

Famiglia **Borgna** si unisce al dolore delle famiglie Biorcio e Mazzucco per la morte della
Mamma
— Torino, 11 giugno 1961.

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari il
Cav. Rag. Mario Bertero
di anni 64 - Ex-combattente
Ne dànno il triste annuncio: la moglie **Erminia Torchio**; i figli **Carlo, Giuseppe, Giulia** e **Laura**; i fratelli **Giovanni** e **Giuseppe** con rispettive famiglie; l'amatissima sorella **Giulia**; i suoceri, zii, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 13 corrente alle ore 10 partendo da piazzetta Mella n. 3. Il presente serve di partecipazione. Non fiori ma preghiere ed opere di bene.
— Vercelli, 11 giugno 1961.

E' mancato il
Generale Bruno Olisio
Grand'Uff. della Corona d'Italia
Comm. dei Ss. Maurizio e Lazzaro
Ne dànno il triste annuncio: il figlio dott. **Franco**; il fratello generale **Attilio** e famiglia; la sorella **Adriana**; la nuora **Camilla Gay** e nipotini **Giorgio** e **Paolo**; parenti tutti e la fedele **Maddalena**. I funerali avranno luogo in Giaveno martedì 13 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Ospedale 7.
— Giaveno, 11 giugno 1961.

Confortato dall'affetto dei suoi cari e munito dei Conforti religiosi spirava
Giorgio Canuto
di anni 80
Ne dànno il triste annuncio: il figlio **Guido** con la moglie **Ada Monge** e la figlia **Franca**; i nipoti, le cognate e i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 13 corr. alle ore 10,30 partendo dalla casa di riposo «Mater Amabilis» in via Dronero.
— Cuneo, 11 giugno 1961.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Orazio Rossetto Giaccherino
Ne dànno il triste annuncio: la mamma, la sorella con il marito **Pietro Carlotto** e figli. I funerali avranno luogo domani 13 corr. alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinto.
— Sant'Antonino, 12 giugno 1961.

Dopo tanto soffrire mancava ai suoi cari
Giuseppina Rosso Lomagno
La piangono i suoi cari tutti. Funerali oggi ore 16,15 via Casalis 10. La presente è ringraziamento.
— Torino, 11 giugno 1961.

Cristianamente è mancata
Maria Cellone ved. Donna
L'annunciano addolorati: figli, sorelle, nuore, genero, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo stamane alle 10,30 da strada Meisino 22. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 giugno 1961.